

Anna Lucarelli

(Biblioteca nazionale centrale di Firenze)

Strumentazione di bordo per l'indicizzazione: non manca nulla per navigare in mare aperto nel Servizio bibliotecario nazionale

Inizio con qualche parola sulle metafore marinare utilizzate nel titolo. Mi piacevano perché il concetto di 'navigabilità' è ormai parte integrante degli sviluppi, non solo tecnologici, delle modalità di esplorazione di risorse documentarie. Si riagganciano, inoltre, ad altre metafore che avevo usato nel 2016 in occasione di uno dei convegni organizzati per celebrare i Trent'anni del Servizio bibliotecario nazionale (SBN). Avevo intitolato "un decollo difficile, una rotta da condividere" un intervento dedicato a quanto era stato fatto, fino a quel momento, per condividere i processi legati alla catalogazione semantica¹. Dati numerici alla mano (quanti volumi soggetti nei nostri opac, da quante e quali biblioteche, quanti di tali soggetti venivano inviati per il catalogo collettivo di SBN, ecc.), avevo tracciato un quadro abbastanza sconsolante di quei precedenti trent'anni; un paesaggio fatto di poca condivisione, poca comunicazione, timore da parte delle biblioteche di scegliere strade nuove, insomma un "non decollo". Mi chiedevo: sarebbe stato ancora possibile attivare questo decollo e intraprendere una "rotta comune"? Cosa avrebbe potuto consentirla e cosa avrebbe potuto favorire una 'navigazione d'altura' se non una strumentazione di bordo efficace, considerando che all'indicizzazione è unanimemente riconosciuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo del web semantico e dei linked open data?

Nel 2016 era già stato pubblicato da nove anni il *Nuovo soggetto*², un compito istituzionale che la BNCF adempie a favore di tutte le biblioteche italiane; la classificazione Dewey, nella versione integrale italiana, era già alla sua 22. edizione. Molte biblioteche avevano iniziato ad applicare questi strumenti, anche se gradualmente e con modalità differenti condizionate da situazioni contingenti (mancanza di catalogatori, pochi investimenti nella formazione, ecc). Come in ogni svolta importante di SBN, la Bibliografia nazionale italiana (BNI) aveva fatto da apripista. Gli strumenti di indicizzazione non mancavano, eppur tuttavia qualcosa non funzionava.

Venendo all'oggi, è un dato di fatto che questi strumenti siano divenuti sempre più efficaci – si pensi alla sempre maggiore aderenza del *Nuovo soggetto* agli standard internazionali e ai modelli concettuali realizzati, si pensi agli oltre 71.000 termini del Thesaurus³ rispetto ai 13.000 del prototipo, alla sua costante progressione in funzione dell'apertura dei dati rilasciati in formati aperti sin dal 2010, si pensi al potenziamento dell'interoperabilità (con collegamenti a risorse online di ogni tipo, compresi data base di archivi e musei), all'implementazione del multilinguismo con migliaia di link ad equivalenti inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli e la conseguente possibilità di navigare sui cataloghi delle maggiori Biblioteche nazionali del mondo e – tramite i soggetti collegati – alle relative risorse. Una progressione in base alla quale il *Nuovo soggetto* si è completamente allineato, in certi casi superandoli, ad omologhi strumenti di altri Paesi. Per non parlare del fatto che si sia diffuso anche in ambienti non bibliotecari e che il suo sviluppo sia frutto di tanta collaborazione con enti e istituzioni di natura anche molto diversa fra loro⁴.

Dunque, ancorché impiegati in fasi e con modalità talvolta differenti, adeguati strumenti di indicizzazione esistevano da tempo.

1 Anna Lucarelli, *Servizio bibliotecario nazionale e indicizzazione semantica: un decollo difficile, una rotta da condividere*, (intervento al Convegno Trent'anni... per ricominciare. Nuove prospettive del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), Firenze 18 ottobre 2016), «Bibelot», v. 22, n. 3 (2016), p. 10-16, <http://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/11586>

2 <https://thes.bnctf.firenze.sbn.it/index.html>

3 <https://thes.bnctf.firenze.sbn.it/ricerca.php>

4 <https://thes.bnctf.firenze.sbn.it/enti.htm>

Il 2022, poi, è stato un anno importante per l'indicizzazione. La BNCF ha dato il suo contributo con la pubblicazione della 2. edizione della *Guida* (completamente rinnovata e, grazie alla collaborazione di AIB, disponibile online e gratuitamente)⁵, con l'aggiornamento semestrale del Thesaurus e del *Manuale applicativo*⁶, con la ripresa di un gruppo di lavoro sull'indicizzazione delle opere antiche al quale partecipa l'Accademia della Crusca.

Ma mancava qualcos'altro nel 'cruscotto' degli strumenti di bordo, qualcosa che ora c'è e sono le *Linee guida sull'indicizzazione per soggetto e la classificazione nel Servizio bibliotecario nazionale*⁷ che hanno una funzione strettamente finalizzata e collegata alla *visione* cooperativa di SBN.

La partecipazione della BNCF alla relizzazione delle *Linee guida* è stata su due piani: 1) in quanto istituzione che cura gli strumenti italiani di indicizzazione per soggetto impiegati nell'ambito di SBN 2) in quanto responsabile della *Bibliografia nazionale italiana* (BNI).

Nel gruppo di lavoro istituito dall'ICCU, il mio ruolo (peraltro in rappresentanza anche delle colleghe del settore che dirigo) è stato quello di garantire un raccordo, una coerenza, fra gli strumenti di indicizzazione già realizzati dalla BNCF (quelli che impiegano i catalogatori italiani nella quotidianità del loro lavoro 'libro alla mano') e le *Linee guida* che si volevano pubblicare, non uno strumento per catalogare ma un ausilio legato alle *policies*, alle scelte di indirizzo delle biblioteche. Da qui la tanta importanza che esse affidano al ruolo dei coordinatori di polo.

In questo senso, vorrei proprio sottolineare che le *Linee guida* sono ciò che davvero potrà favorire, nell'ambito di SBN, quel decollo, quella rotta condivisa della cui necessità parlavo anni fa. Condizione necessaria: che le biblioteche abbiano il personale per farlo e investano in queste attività. Sarà molto importante avere chiara la complementarietà delle *Linee guida* rispetto agli strumenti di indicizzazione veri e propri, ai quali non si sovrappongono, benché ad essi si colleghino strettamente. Per le loro caratteristiche, sono ciò che le biblioteche di SBN potranno disporre per stabilire politiche di indicizzazione, scelte di selezione (ad esempio, cronologica o tipologica), modalità con cui, appunto, usare gli strumenti tenendo presenti le necessità dei propri contesti documentari e bibliografici ma con la consapevolezza che soltanto usando strumenti comuni si offre un vero servizio a chi fa ricerca. La grande scommessa era quella di proporre soluzioni che, se da un lato garantissero buoni livelli di uniformità, dall'altro lasciassero spazio a scelte differenziate, praticabili, ancorché coerenti con il contesto generale.

In occasione di questo intervento ho voluto rivedere il tipo di istruzioni fornite in altri Paesi per favorire la cooperazione nell'ambito dell'indicizzazione semantica. E dove questo genere di istruzioni vengono fornite.

Nella maggior parte dei casi, oltre a pagine web dedicate agli strumenti comuni da impiegare (ad esempio il "Cataloger's Desktop", come lo definisce la Library of Congress)⁸, le indicazioni su come collaborare si riferiscono soprattutto al modo con cui incrementare vocabolari o sistemi di *authority* e, in certi casi, sono integrate all'interno dei testi contenenti le regole per indicizzare. Qualche esempio: le note collegate al sistema cooperativo SACO, gestito dalla stessa Librray of Congress⁹; le istruzioni integrate dalla Bibliothèque nationale de France nel paragrafo 5 della *Guide d'indexation Rameau*¹⁰; il capitolo sulla cooperazione nel *Gemeinsame Normdatei* della Deutsche Nationalbibliothek¹¹.

Nel nostro caso, disponiamo di strumenti ben individuati e concettualmente collegati.

5 https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/01/Nuovo-soggettario_Guida.pdf

6 https://thes.bncf.firenze.sbn.it/Manuale_applicativo.pdf

7 https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Linee_guida_sull%27indicizzazione

8 <https://www.loc.gov/cds/desktop/>

9 <https://www.loc.gov/aba/pcc/saco/about.html>

10 <https://rameau.bnf.fr/sites/default/files/2021-06/GIR%202017%20MAJ%202021.pdf>

11 https://www.dnb.de/DE/Professionell/Standardisierung/GND/gnd_node.html#doc58016bodyText2

1. Le recenti *Linee guida sull'indicizzazione per soggetto e la classificazione nel Servizio bibliotecario nazionale* realizzate da ICCU
2. Le norme (la 2. edizione della *Guida*) del Nuovo soggettario
3. Il vocabolario usabile nell'indicizzazione: il Thesaurus
4. Il *Manuale applicativo* del Nuovo soggettario
5. La WebDewey italiana

Ritengo un valore aggiunto poter disporre di un cruscotto così articolato (strumenti online, aperti, navigabili fra loro, tutti gratuiti ad eccezione della WebDewey) in cui le funzioni delle diverse componenti sono così chiaramente differenziate in base alla natura e agli obiettivi che hanno. Un insieme di strumenti che non limitano il concetto di cooperazione al solo controllo terminologico (all'incremento dei vocabolari) o alle esclusive procedure di *authority*.

Non torno su argomenti già trattati da Valentina Atturo e che saranno ripresi da chi interverrà dopo di me. Mi limito ad elencare, solo per fare un esempio, alcune fra le più utili indicazioni delle *Linee guida* oggi presentate: la parte dedicata alla selezione del materiale da indicizzare; quella sull'alternativa fra pre-coordinazione e post-coordinazione; quella sul passaggio dai vecchi ai nuovi strumenti e su come gestire tale passaggio per una cooperazione più consapevole.

La scelta di non corredare di esempi le *Linee guida* è dovuta al fatto che esse si collocano ad un livello diverso da quello a cui appartengono gli strumenti di indicizzazione.

In quanto *work in progress*, esse potranno evolvere sviluppando parti trattate per ora in modo generale (anche con il contributo di altre biblioteche sinora non coinvolte nel gruppo), oppure potranno ampliarsi per accogliere tematiche già in 'incubatrice' oppure già all'esame di altri tavoli di lavoro: solo per fare un esempio, l'indicizzazione automatica di risorse digitali (esperienze già avviate da biblioteche nazionali europee), alla cui progettazione la BNCF si interessa da tempo e, proprio in questo periodo, sta tornando ad affrontare anche grazie al contributo di collaboratori e giovani tirocinanti.

Mi fermo qui. Vorrei concludere dicendo che il lavoro in questo gruppo, nonostante sia capitato in un momento per me densissimo di altri impegni, è stato una delle occasioni più belle della mia vita professionale: rispetto reciproco; entusiasmo; sintonia; capacità di mediazione e sintesi anche di fronte a posizioni diverse. Serberò un ricordo speciale di questa esperienza e del clima instaurato fra noi. La foto che ci ritrae tutti insieme parla da sé. Questo gruppo ha anche dimostrato che la collaborazione fra BNCR, BNCF, ICCU – se la si vuole autenticamente realizzare – è davvero possibile, non è poi così complicata e dà risultati concreti per il 'sistema' delle biblioteche italiane (uso volutamente in questo caso tale parola anziché 'servizio').

Il metodo del gruppo non ha mai trascurato l'analiticità, l'approfondimento, il confronto; ne è la prova che in innumerevoli occasioni, sono emersi argomenti collaterali per i quali ci divertivamo ad osservare che erano talmente interessanti da meritare un paper, uno studio apposito, o magari l'argomento da suggerire per una tesi...

Non volevamo tralasciare aspetti importanti ma al tempo stesso volevamo arrivare a un testo facile, semplice. È stato fatto un lavoro enorme di progressiva sintesi del testo (il file condiviso che conserva le varianti intermedie ne consentirebbe un'interessante analisi filologica), uno sforzo per eliminare aspetti che non attenevano al livello 'alto' che deve avere ogni linea guida. Questo non significa che, come già detto, esse non siano integrabili, aggiornabili e aperte alle osservazioni di coloro che le leggeranno.

Allora grazie a Simonetta Buttò che ha valorizzato l'approccio semantico nel recupero dell'informazione (la struttura di *Alphabetic*¹² ne è una testimonianza), che ha investito sulle componenti tecnologiche del catalogo SBN e sulle sue potenzialità di integrazione. Di questo gruppo

12 <https://alphabetic.it/web/alphabetic/>

ha consentito non solo l'avvio ma anche, con la collaborazione della coordinatrice Valentina Atturo, una 'navigazione serena' e un approdo sicuro, persino durante le 'tempeste' della recente pandemia. Infine grazie ai numerosissimi partecipanti a questo evento e all'attenzione riservata al nostro lavoro.

Roma, 28 marzo 2023